

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,
guarda il volto del tuo consacrato.
Per me un giorno nel tuo tempio
è più che mille altrove.

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli

PRIMA LETTURA GDC 9,6-15

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, «tutti i signori di Sichem e tutta Bet Millo si radunarono e andarono a proclamare re Abimèlec, presso la Quercia della Stele, che si trova a Sichem.

⁷Ma Iotam, informato della cosa, andò a porsi sulla sommità del monte Garizim e, alzando la voce, gridò: «Ascoltatemi, signori di Sichem, e Dio ascolterà voi!

⁸Si misero in cammino gli alberi per ungere un re su di essi. Dissero all'ulivo: "Regna su di noi". ⁹Rispose loro l'ulivo: "Rinuncerò al mio olio, grazie al quale si onorano dèi e uomini, e andrò a librami sugli alberi?". ¹⁰Dissero gli alberi al fico: "Vieni tu, regna su di noi". ¹¹Rispose loro il fico: "Rinuncerò alla mia dolcezza e al mio frutto squisito, e andrò a librami sugli alberi?". ¹²Dissero gli alberi alla vite: "Vieni tu, regna su di noi". ¹³Rispose loro la vite: "Rinuncerò al mio mosto, che allieta dèi e uomini, e andrò a librami sugli alberi?". ¹⁴Dissero tutti gli alberi al rovo: "Vieni tu, regna su di noi". ¹⁵Rispose il rovo agli alberi: "Se davvero mi ungete re su di voi, venite, rifugiatevi alla mia ombra; se no, esca un fuoco dal rovo e divori i cedri del Libano"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

20 (21)

Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!

²Signore, il re gioisce della tua potenza!
Quanto esulta per la tua vittoria!

³Hai esaudito il desiderio del suo cuore,
non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.

⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

⁶Grande è la sua gloria per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,

⁷poiché gli accordi benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 20,1-16

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

¹«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri

che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". ⁵Ed essi

andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. ⁷Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate anche voi nella vigna”.

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e da’ loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”.

¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La giustizia scandalosa di Dio

Il vangelo di oggi ci offre oggi un'altra parabola sulla misericordia divina, una dimensione così profonda nel mistero di Dio che plasma la nozione stessa della sua giustizia. La giustizia di Dio è scandalosa, perché non è fondata su un rapporto di causa ed

effetto, non può essere meritata ma solo accolta come un dono, perché al suo fondo non è altro che grazia.

Il protagonista della parabola è «un padrone»: lo incontriamo mentre esce di casa, allo spuntare dell'alba, per andare nella piazza a cercare lavoratori per la sua vigna. Stipula con loro un contratto: li pagherà, per la giornata intera, un denaro. È la moneta sufficiente perché un nucleo familiare possa avere di che sfamarsi per un giorno. La logica è semplice: il lavoro di un giorno corrisponde al necessario pane quotidiano. La narrazione prende però una piega inattesa: quel padrone continua la ricerca di lavoratori a tutte le ore del giorno; esce di nuovo verso le nove e verso mezzogiorno, verso le tre e addirittura verso le cinque del pomeriggio, alla fine del giorno. Quel padrone fa molte chiamate, non esclude nessuno, offre lavoro a tutte le ore, vuole dare di che sfamarsi a più persone possibili. Giunge la sera e gli operai ritornano dalla vigna. Nessuna parola sul lavoro svolto: non ci viene detto se viene fatto bene, male, con attenzione o altro. Il padrone ordina di pagare i lavoratori, incominciando dagli ultimi. L'ordine dei chiamati è capovolto, e questo fa sì che i primi possano osservare quale salario il padrone ha corrisposto a quanti hanno lavorato meno di loro.

L'amministratore consegna un denaro agli operai dell'ultima ora. In quelli che hanno lavorato fin dal mattino presto si forma l'aspettativa di un compenso più alto, ma restano delusi: «Anch'essi riceverterro ciascuno un denaro» (Mt 20,10). La delusione si

trasforma in rabbia e mormorazione contro il padrone: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo» (v. 12). Dobbiamo fare attenzione al testo: «li hai fatti uguali a noi!». Ciò che non riescono a sopportare è proprio questo: quella che ai loro occhi appare un'ingiustizia insopportabile è la giustizia scandalosa di Dio, i chiamati per primi e i chiamati per ultimi sono considerati tutti uguali davanti a lui!

Il padrone ha rispettato il compenso pattuito, non è stato ingiusto: la parola data non è venuta meno. Eppure, si è preso la libertà di dare di più a colui al quale spetterebbe di meno, affinché possa portare a casa anche lui il salario necessario per sé e per la propria famiglia. La giustizia umana che lascerebbe affamati gli ultimi per non farli uguali ai primi è in realtà una logica perversa di disuguaglianza. Solo la misericordia ristabilisce la vera giustizia che rende a ciascuno il necessario per vivere, ristabilisce la dignità umana di tutti. Ecco allora che il padrone della vigna mette a nudo il vero problema: è forse il tuo occhio a essere malvagio e vedere l'ingiustizia dove non c'è, non sei forse tu «invidioso perché io sono buono?» (v. 15). Quando l'occhio del cuore è cattivo anche la giustizia umana diviene strumento di iniquità, contro il bene e la gioia dell'altro. La giustizia di Dio nasce dal suo occhio buono e diviene misericordia, che ci è donata in modo totalmente gratuito, perché anche noi impariamo a moltiplicarla tra di noi, che siamo tutti suoi figli amati.

Signore Gesù, tu ci hai insegnato la giustizia più grande del Padre che è misericordia: aiuta anche noi a dare gratuitamente ai nostri debitori, come gratuitamente abbiamo ricevuto il dono inestimabile del tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rosa da Lima, vergine (1617).

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa della Dormizione della vergine Maria; memoria del santo martire Lupo di Tessalonica (sotto Valeriano, 253-260).

Maroniti

Isacco il Siro, discepolo di Efrem, confessore (IV-V sec.).

Luterani

Garpard de Coligny, testimone fino al sangue (1572).

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

GIOVEDÌ 24 AGOSTO

XX settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,*

*che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivate nel suo Regno.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Se cammino
in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera
dei miei avversari
stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore
è per sempre:
non abbandonare
l'opera delle tue mani.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (*Gv 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti lodiamo!

- Tuo Figlio Gesù ha fatto dei Dodici i suoi missionari e li ha mandati ad annunciare il vangelo.
- Tuo Figlio Gesù ha seminato la sua parola nei discepoli e li ha inviati come operai per la tua messe.
- Tuo Figlio risorto da morte si è manifestato agli apostoli e li ha costituiti testimoni della risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)